

NORME & TRIBUTI

Professionisti. La categoria si muove per intercettare mercati inediti: i redditi ricominciano a salire
Nuovi geometri dalle «mille» competenze

Giuseppe Latour

Sicurezza nei cantieri, prevenzione incendi, mediazione. Ancora: condominio, catasto, efficientamento energetico. E, poi, *project management*, progettazione europea, mappatura con nuovi strumenti di rilevazione: droni, laser, scanner.

La lista potrebbe essere anche più lunga, ma basta a rendere l'idea di come i geometri negli ultimi anni abbiano progressivamente cambiato ragione sociale. Abbandonato il modello sbilanciato sulla progettazione (storico terreno di scontro con le altre professioni tecniche), si sono dedicati anche ad altre attività. Seguendo la spinta della Cassa di categoria (Cipag) e del Consiglio nazionale.

I numeri dicono che queste scelte stanno pagando. In base ai dati dell'ultimo bilancio consuntivo, le medie dei redditi professionali sono in crescita nel 2017: sono passate da 18.926 a 19.540 euro, con un incremento del 3,2% e una risalita del volume d'affari medio (29.572 euro contro i 28.951 del 2016). Un incremento di poco inferiore era stato registrato anche nel 2016: +1,48% rispetto all'anno precedente.

La spiegazione, come dice il

presidente del Consiglio nazionale Maurizio Savoncelli, è che il geometra ha seguito un modello da «medico di famiglia». In altre parole, «è in grado di intercettare le esigenze della società mettendo a sistema professionalità diverse. Come fa un medico di famiglia, ti indirizza dallo specialista se ne hai bisogno. Nel frattempo segue e assiste i suoi clienti». Questa prossimità ha portato i geometri a seguire il mercato in maniera costante. Moltiplicando le loro competenze, complice una semplificazione della burocrazia pubblica che non ha centrato tutti gli obiettivi.

Il presidente Cipag, Diego Buono fa diversi esempi di questi nuovi ambiti: «Tutto il settore energetico, la riqualificazione, le tecnologie legate ai nuovi strumenti di rilevazione: droni, laser, scanner. Tutte le attività che sono l'evoluzione delle nostre competenze classiche: mappature, rilevazioni topografiche. Senza dimenticare uno dei settori che in questo periodo, anche se con difficoltà, sta emergendo: la casa salubre. Molto spesso viviamo in ambienti che pensiamo sicuri ma dove è, invece, necessario intervenire, anche con piccoli investimenti».

Questo percorso, negli anni della grande crisi dell'edilizia, è stato accompagnato dai piani della Cassa e del Consiglio nazionale. Quindi, solo per fare qualche esempio, abilitazione alla trasmissione telematica di dichiarazioni di successione e volture catastali, incentivi per l'acquisto di strumentazione, censimento dei bandi europei aperti ai professionisti. E molta formazione: dalla consulenza in ambito bancario e dell'esecuzione immobiliare ad attività innovative come il Bim, la metodologia di coordinamento dei cantieri che consente di far transitare tutto quello che avviene in fase di esecuzione delle opere da modelli informatici.

Anche se c'è ancora da completare la sfida legata alla laurea professionalizzante: l'obiettivo è arrivare a un percorso che consenta di qualificare direttamente i giovani all'esercizio della professione. In attesa della riforma (una proposta di legge è appena stata depositata in Senato anche per la nuova legislatura), alcune sperimentazioni stanno anticipando i tempi: succede, ad esempio, a Lodi, Rimini, Siena, Mantova, Reggio Emilia, La Spezia, Grosseto, Olbia e Torino.

